LE NOVITÀ TENDENZE

Tutte le aziende hanno presentato collezioni guardando alla fascia di prezzo intermedia

Nuove forme e nuovi meccanismi Alla ricerca dell'originalità

Sembrava che le fiere d'aprile dovessero segnare il passo, quest'anno. Previsioni smentite da una vivacità come non si vedeva da una decina d'anni: nuovi materiali, nuove collezioni, nuove strategie hanno caratterizzato le manifestazioni fieristiche, ma quel che è più interessante è la voglia di novità che ha coinvolto anche le grandi marche solidamente sedute sul proprio successo. Per intenderci: nessuno si è limitato a presentare quelle costosissime novità per collezionisti, che costituiscono sempre una sicurezza, ma tutti o quasi hanno anche saputo create tentazioni in segmenti di prezzo intermedi (la fascia fra i 5.000 e i 25.000 euro) che negli scorsi anni, con le debite eccezioni, si era distinta per una spiacevole tendenza all'immobilismo, limitandosi a terapie di mantenimento consistenti nel variare colori e materiali, ma null'altro. Finalmente anche i grandi gruppi si sono svegliati e sono scesi in campo con collezioni totalmente nuove, novità tecniche di rilievo e mosse arditamente aggressive.

Tradizione e modernità

Prendiamo **Breguet**: la presentazione di un costosissimo modello da tasca riproducente, più o meno con tecniche d'epoca, un orologio di Abraham-Louis Breguet sembrava un semplice exploit tecnico al limite della smargiassata. Poi viene svelato il *Classique La Tradition*, un orologio da polso il cui movimento, totalmente nuovo eppure antico, sembra riprodurre fedelmente l'impostazione tecnica del fondatore Abraham-Louis. E non finisce qui: premesso che Hayeck Senior dopo aver lasciato la guida di Swatch Group al figlio Nick si dedica totalmente a Breguet (proprietà, appunto, di Swatch Group) e premesso che il Classique La Tradition è solo il primo capitolo di una storia destinata a nuovi sviluppi nei prossimi anni, tutti si sarebbero aspettati, per un orologio di questo tipo, con cassa in oro, prezzi intorno ai 30.000 euro. Scoprire che il prezzo effettivo è di 16.200 euro è una gran bella sorpresa. C'è da scommettere che nel giro di qualche anno (giusto il tempo per progettare nuovi meccanismi) la tendenza dei «movimenti à l'ancienne» farà scuola.

Le grandi dimensioni degli orologi sono ormai un dato di fatto e i produttori cominciano a spingersi oltre. Non tanto nel realizzare orologi sempre più grandi, quanto nell'accentuare anche all'esterno il concetto di micromeccanica, fondamento dell'orologeria svizzera. **Brm**, un nuovo marchio d'ispirazione chiaramente automobilistica, esemplifica questa nuova tendenza nel cronografo *Gp-44*: viti (tutte con testa personalizzata) a vista, finiture tipiche degli sport motoristici (basta osservare la corona), cassa e dettagli in titanio (il tutto lavorato dalla stessa Brm) e lancette forate, insieme a contrasti cromatici aggressivi, stanno riscuotendo grande successo in tutto il mondo e non solo presso il pubblico più giovane. Una tendenza da seguire con attenzione anche perché asse tanto complesse sono difficili e costose da realizzare. Il cronografo Brm, animato da un movimento Valjoux 7753, costa 6.120 euro.

Design, ma di classe

Bulgari continua a stupire per la vivacità con cui sta rivoluzionando le proprie collezioni d'orologi e per la straordinaria inventiva. L'*Assioma* nasce come collezione completa per uomo e donna, con modelli in tre varianti di dimensioni, solo tempo e cronografi più le immancabili declinazioni con pietre preziose. Il design è in grande equilibrio fra il tecnicismo che va tanto di moda attualmente e l'impostazione più classica, che costituisce il marchio di fabbrica di Bulgari; quel che stupisce, però, è la particolarissima forma laterale della cassa, non ben visibile in foto, ma davvero nuova ed originale: il consiglio è di dare un'occhiata, se non altro per comprendere come la tecnologia attuale consenta di produrre orologi che fino a qualche anno fa nessuno sarebbe stato in grado di produrre, indipendentemente dai costi. Il prezzo, comunque, è tutt'altro che esagerato: 3.250 euro.

Una complicazione insolita: i cosiddetti «secondi morti», termine con cui si indicava la rara possibilità, per gli orologi meccanici, che la lancetta dei secondi si muovesse a scatti anziché in modo (apparentemente) continuo. **Frank Muller** ne offre un'interessante interpretazione nel *Cintrée Curvex Seconde Déloyale*: la lancetta dei secondi, al centro, può essere avviata o arrestata indipendentemente dall'altra situata nel quadrantino al sei; ore e minuti vengono letti nel quadrante decentrato al dodici, mentre data e mese sono a lancetta centrale. Con cassa in acciaio costa circa 16.000 euro. Muller ha anche presentato il prototipo di un movimento automatico, di nuova concezione e con soluzioni tecniche innovative, che probabilmente verrà adottato sulla produzione di serie entro fine anno.

Giuliano Mazzuoli è un designer italiano che esibisce orgogliosamente, sul quadrante dei suoi orologi, la scritta «made in Italy». Il *Manometro*, modello apparentemente semplice ma in realtà ricco di dettagli qualificanti (molto interessante, ad esempio, l'attacco del cinturino alla cassa) è stato ispirato dal manometro, appunto, di un vecchio strumento per misurare la pressione sanguigna. Baciato dal successo perché molti personaggi italiani lo hanno entusiasticamente adottato, sta cominciando a diffondersi anche all'estero. Al prezzo di 2.400 euro.

Ok, il prezzo è giusto

JeanRichard, marca appartenente al gruppo SoWind (cui fa capo anche la manifattura Girard-Perregaux) ha introdotto un nuovo dispositivo nel *Paramount Square*. L'orologio, con cassa quadrata in acciaio (36,3 millimetri di lato), monta un movimento meccanico a carica automatica dotato di un innovativo sistema per l'indicazione dell'autonomia residua, non più a lancetta, come nella quasi totalità degli orologi, ma con un cursore a moto lineare. Il dispositivo era disponibile, sino ad oggi, solo in rari e costosissimi modelli d'alta orologeria. Il Paramount Square costa 5.000 euro.

Locman: il produttore italiano che più d'ogni altro ha tracciato nuove strade, negli ultimi anni, per l'orologeria «di tendenza»

CORRIERE DELLA SERA
27 MAGGIO 2005
OROLOGI